



Oggi la presentazione del romanzo di Carotenuto all'Ambasciatori

# Dai talent al rapporto tra genitori e figli “Viva il lupo” aiuta a cacciare i fantasmi

di **Emilio Marrese**

«Ai giovani chiediamo quello che abbiamo smesso di imporre a noi stessi. Li vogliamo sperimentatori e compiuti, consapevoli ma pure ingenui, corazzate o vascelli secondo i nostri bisogni e i nostri desideri». Il sorprendente romanzo Viva il lupo, edito da Sellerio, che l'autore Angelo Carotenuto presenta stasera alle 18 all'Ambasciatori di via Orefici, parla soprattutto del rapporto tra adulti e ragazzi, ancor più che tra genitori e figli. Ma non solo: parla di musica, lutto, fuga, dolore, gioco, sconfitta, responsabilità, perdono. La storia: Gabriele “Puro” Purotti, rockstar dei Dorita, è un giudice del talent scout VII, acronimo di Viva il lupo. Quando scopre che una delle

giovani concorrenti, Tete, da lui bocciata alle selezioni nonostante le evidenti qualità, è morta sotto un treno (incidente? suicidio?), perde la voce e va in crisi. Da lì inizia la sua appassionante avventura interiore e la sua ricerca. «È il racconto di un rimorso attivo - ha detto Luciana Littizzetto - che si muove per sapere, per cacciare i fantasmi frugandosi dentro e indagando fuori. E' proprio bello, bello, bello».

Carotenuto, 58 anni, napoletano (“ma non esercito”, specifica nel profilo Instagram), vicedirettore del Domani dopo quasi vent'anni a Repubblica, scrive con straordinaria sensibilità e ironia, conoscenza e delicatezza, fantasia e romanticismo. Riesce ad andare a fondo nelle cose prendendole alla sprovvista, facendo tal-

volta finta di passare di lì per caso. Centra al volo improvvise verità spiazzanti mentre sembra palleggiare con le parole: ne conosce tante, le mescola e adopera con cura, rispetto e genio da paroliere. Senza presunzione alcuna. Sa molto, anche, di musica pop e il romanzo ne è impregnato. Nessuno, dopo, potrà guardare X Factor con gli stessi occhi. I suoi personaggi sono tutti speciali, e ognuno gode di un tratto originale.

Come Ardo, il ragazzino che parla attraverso le strofe delle canzoni altrui, ma ne inventa una chiave come “accetta le nuvole”. Puro chiede a tutti “qual è il tuo rumore preferito?”. Chi dice il pffff della birra aperta, chi lo sfrigolio delle patatine nell'olio o il pianoforte dei saloon. Quello delle pagine di un libro così, si può aggiungere all'elenco.



**La scheda**  
“Viva il lupo” (Sellerio) è il romanzo di Angelo Carotenuto che sarà presentato oggi alle 18

